

## **Riunione Rotary Club Messina – 14/12/2010**

### **Linee guida al nuovo piano regolatore**

“Un argomento di fondamentale importanza per lo sviluppo della nostra città. Ritengo che un piano regolatore deve essere adeguato per Messina che, negli ultimi anni, ha vissuto una trasformazione che l’ha resa meno vivibile”, così il presidente del Rotary Club Messina, Claudio Scisca, ha introdotto la serata dedicata a “Linee guida al nuovo piano regolatore”. Il socio Nuccio D’Andrea ha presentato il relatore, l’avv. Giuseppe Corvaja, Assessore delle Politiche del Territorio del Comune di Messina, con una lunga esperienza sia professionale che politica. È stato consigliere comunale fino al 2008, poi, appunto, assessore.

Quello del nuovo piano regolatore è un percorso da sempre portato avanti dall’avvocato e, come lui stesso afferma, la tragedia dell’1 ottobre 2009 e l’incuria evidente del territorio hanno contribuito ad accelerarlo. L’analisi dell’assessore Corvaja parte dal piano Borzi e del post terremoto, che avrebbe dovuto avere una durata di 25 anni, ma che, invece, è stato stravolto, fino a espandersi per inglobare oltre al centro, anche la periferia della città e i villaggi limitrofi. Un excursus non puramente di carattere storico, ma con un preciso obiettivo.

“Ho dedicato la prima parte della relazione alla storia per capire dove, quando e perché sono nate certe storture e l’ho fatto esclusivamente per evitare che il nuovo piano regolatore possa ripetere le stesse storture che hanno preceduto l’attuale piano vigente, individuando nuovi criteri, nuove zone e, soprattutto, nuovi elementi di valutazione per la redazione del piano”.

L’assessore punta molto sul nuovo piano regolatore per dare un volto nuovo a Messina: “Esistono soluzioni attuabili che potrebbero ridisegnare la città”, ha dichiarato Corvaja e stila un elenco di quelle zone che andrebbero rivalutate e trasformate per essere utilizzabili, dalla zona falcata, al parco ferroviario, dall’area tra la via La Farina e il mare, finora usata come discarica e dove si sta lavorando per il recupero di Maregrossa, anche se è una piccola parte, fino alla Zir (Zona industriale regionale) e alla Zis (Zona industriale statale). “Il nuovo piano deve dare a Messina – ha affermato l’assessore - quelle caratteristiche per poterla definire come città commerciale, dedicata al terziario o turistica”.

“Non dovrebbe essere un piano che regolarizzi gli indici relativamente ai suoli, ma che abbia concezioni nuove, quello dell’incremento perequativo e dei cosiddetti progetti urbani. Il piano regolatore dovrebbe regolare l’attività socio-economica, lo sviluppo e la qualità della vita dell’intera cittadinanza attraverso strumenti che riguardano anche l’edificazione e tanti profili che purtroppo i precedenti piani regolatori non hanno considerato. Il piano regolatore dovrebbe essere una legge finanziaria per la città”.

È importante, poi, ha sottolineato l’avv. Corvaja, mettere a sistema il piano regolatore della città con quello del porto, perché non possono essere avulsi. Proprio il porto, risorsa e potenzialità mai pienamente sfruttato da Messina, superata in questo anche da Catania, è stato il tema centrale del dibattito finale, che si è concentrato anche sulle strade, la viabilità e i trasporti pubblici.

Infine, il presidente Scisca ha concluso la serata donando al relatore il volume “80 anni di Rotary a Messina”.

Davide Billa